

Facebook in borsa “per rendere il mondo più aperto e connesso”

Pubblicato: Giovedì 2 Febbraio 2012



Chi usa il più popolare social network al mondo, la creatura di **Mark Zuckerberg**, sa quanto sia uno strumento reale, utile, versatile e per molti insostituibile. Non vi sono dubbi. Ma la **scommessa di Facebook** avrà a che fare con i soldi, con una produzione tangibile di risultati contabili da sottoporre **agli occhi attenti e implacabili degli azionisti**. **Facebook ha presentato la documentazione per sbarcare in borsa**. Ed è il **collocamento azionario più atteso** sui mercati dai tempi di Google. L'offerta pubblica iniziale, che potrebbe valutare la società **tra i 75 e i 100 miliardi di dollari**, ha l'obiettivo iniziale di rastrellare cinque miliardi, battendo ogni record nei debutti azionari delle aziende di Internet.

Per la presentazione Zuckerberg ha tolto il velo sui numeri dei quali può farsi forte l'azienda: **845 milioni di utenti mensili e un fatturato l'anno scorso pari 3,71 miliardi di dollari**. Il gruppo, che ha 3.200 dipendenti, nel 2011 ha anche generato utili per un miliardo, lievitati del 65 per cento. **Il 27enne Zuckerberg ha ricevuto un compenso** annuale che è stato 1,5 milioni ma che dal 2013 diventerà **di solo 1 dollaro alla Steve Jobs**. Sarà lui a rimanere al comando: avrà in tasca il 57% dei diritti di voto. La sua quota del 28% di azioni ordinarie potrebbe inoltre trasformarlo immediatamente, sulla carta, in uno degli imprenditori più ricchi al mondo, con una fortuna da 28 miliardi di dollari.

Il collocamento di Facebook ha già i primi vincitori tra i professionisti della finanza. Morgan Stanley guiderà l'Ipo e al suo fianco ci saranno Goldman Sachs, JP Morgan, Bank of America, Barclays e anche una boutique d'investimento quale Allen & Co.

La lettera di Zuckerberg ai potenziali investitori:

Facebook non è stato originariamente creato per essere una società. È stato costruito per compiere una missione sociale – per rendere il mondo più aperto e connesso.

Pensiamo che sia importante che tutti coloro che investono in Facebook capire che cosa questa missione significa per noi, come possiamo prendere decisioni e perché facciamo le cose che facciamo. Cercherò di delineare il nostro approccio in questa lettera.

Su Facebook, siamo ispirati da tecnologie che hanno rivoluzionato il modo in cui le persone condividono e consumano informazioni. Spesso si parla di invenzioni, come la stampa e la televisione, che hanno semplicemente reso le comunicazioni più efficienti, hanno portato ad una completa trasformazione di molte parti importanti della società. Hanno dato a più persone una voce. Esse hanno incoraggiato il progresso. Hanno cambiato il modo in cui è stata organizzata la società. Ci hanno portato più vicini.

Oggi, la nostra società ha raggiunto un altro punto di svolta. Viviamo in un momento in cui la maggioranza delle persone nel mondo ha accesso a Internet o alla telefonia mobile – gli strumenti primi

necessari per iniziare a condividere quello che stai pensando, sentendo e facendo, con chi vuoi. Facebook aspira a costruire i servizi che danno alla gente il potere di condividere, e aiutarli a trasformare ancora una volta molte delle nostre istituzioni centrali e delle nostre industrie.

C'è un enorme bisogno e una grande opportunità per connettere tutti nel mondo, per dare a tutti una voce e contribuire a trasformare la società per il futuro. La scala della tecnologia e delle infrastrutture che deve essere costruita non ha precedenti, e crediamo che questo sia il problema più importante su cui possiamo concentrarci.

Speriamo di rafforzare il modo in cui le persone si relazionano tra loro.

Anche se la nostra missione suona grande, inizia dal piccolo – dal rapporto tra due persone.

Le relazioni personali sono l'unità fondamentale della nostra società. Le relazioni sono il modo in cui si scoprono nuove idee, si capisce il nostro mondo e in ultima analisi, danno la felicità a lungo termine.

A Facebook, costruiamo strumenti per aiutare le persone a entrare in contatto con le persone che vogliono e condividere ciò che vogliono, e così facendo stiamo estendendo la capacità delle persone di costruire e mantenere relazioni.

Persone che condividono di più – anche se solo con i loro amici più intimi o la famiglia – creano una cultura più aperta e portano ad una migliore comprensione della vita. Crediamo che questo crea un numero maggiore di forti relazioni tra le persone, e che aiuta le persone a esporsi a un maggior numero di prospettive diverse.

Aiutando le persone a formare queste connessioni, speriamo di ricreare il modo di diffondere e consumare informazioni. Noi pensiamo che le infrastrutture delle informazioni del mondo dovrebbero assomigliare al grafo sociale – un network costruito dal basso verso l'alto o peer-to-peer, piuttosto che la monolitica struttura top-down che è esistita fino ad oggi. Crediamo anche che il controllo della gente su ciò che condividono è un principio fondamentale di questo ricablaggio (rewiring letteralmente, ndr).

Abbiamo già aiutato più di 800 milioni di persone a tracciare oltre 100 miliardi di connessioni fino ad ora, e il nostro obiettivo è quello di accelerare questo ricablaggio.

Speriamo di migliorare il modo in cui le persone si connettono alle imprese e all'economia.

Noi pensiamo che un mondo più aperto e connesso contribuirà a creare un'economia più forte con le imprese più autentiche che costruiscono prodotti e servizi migliori.

Quando la gente condivide di più, ha accesso a più pareri dalle persone di cui si fida sui prodotti e servizi che utilizzano. Questo rende più facile scoprire i migliori prodotti e migliorare la qualità e l'efficienza della loro vita.

Mark Zuckerberg

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it